



Campagnola Emilia, 27 ottobre 2022

Prot. n. 8576

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015, ANNI 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono o rivedono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI; 2
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

RISCONTRATO

- 1) che il dirigente scolastico attiva i rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali,
- 2) che il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Consiglio di Istituto lo approva;
- 3) che il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del Rapporto di autovalutazione e dei risultati delle prove INVALSI 2021-2022

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti aspetti: la comprensione del testo in Italiano e in Inglese, la risoluzione di compiti di realtà. Al fine di migliorare gli esiti si punterà sullo sviluppo di competenze logiche e di modelli didattici più efficaci e aderenti a quelli proposti da Invalsi.
- 3) L'Istituto si propone lo sviluppo di una didattica innovativa nelle discipline con la previsione di percorsi di formazione riguardanti metodologie didattiche innovative, con l'organizzazione di momenti dedicati alla condivisione di buone pratiche, con la nomina del Team digitale.
- 4) L'Istituto si propone la cura dell'integrazione degli studenti con certificazioni, degli studenti stranieri e il sostegno degli studenti in difficoltà, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, gli Enti e le associazioni che supportano i percorsi scolastici .
- 5) L'Istituto si propone di sostenere ed incoraggiare la conoscenza di sé nell'ottica di un corretto orientamento alla scuola secondaria di secondo grado; promuove lo sviluppo di competenze trasversali necessarie per prepararsi ad una cittadinanza attiva e consapevole.
- 6) L'Istituto si propone la costruzione di un curriculum verticale anche attraverso la costituzione e l'attività di dipartimenti disciplinari, la previsione di progettualità verticale.
- 7) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio di cui tener conto nella formulazione del Piano richiamano la necessità di proseguire ed intensificare i rapporti di collaborazione con associazioni di categoria, enti territoriali, aziende e laboratori, enti di ricerca, formazione e sperimentazione. In tale ottica la tematica, definita dal Collegio dei Docenti, circa la materia alternativa e trasversale a tutte le discipline è Educazione alla Sostenibilità. Tema quest'ultimo particolarmente curato dalle amministrazioni comunali locali con le quali si lavorerà in stretta sinergia.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:

commi 1-4 Finalità precipua del piano triennale dell'istituzione è affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e prevenire la dispersione scolastica.

commi 5-7 e 14 - Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità

- Potenziamento delle competenze linguistiche (italiano e lingue comunitarie)
- Potenziamento delle competenze STEM
- Per ciò che concerne il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali: miglioramento della strumentazione tecnologica e implementazione dell'uso di software e applicativi utili per una didattica più innovativa.
- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, nell'ambito dei posti assegnati (n. 7) saranno accantonate delle ore per il semi-esonero dei collaboratori.
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure necessarie per perseguire gli obiettivi di miglioramento nell'ambito dei processi già stabiliti nel RAV: la possibilità di pianificare azioni di recupero, potenziamento e monitoraggio anche per classi parallele, al fine di garantire equi-eterogeneità e di diffondere una più capillare conoscenza dei bisogni degli allievi e quindi una maggiore efficacia d'intervento in relazione ai diversi stili di apprendimento. A ciò si aggiunga l'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare il processo di insegnamento - apprendimento. Si richiede anche di incentivare le azioni di raccordo fra l'istituto e le realtà scolastiche/territoriali, attraverso momenti di scambio e collaborazioni che possono contribuire a ridurre le difficoltà costituzionali ai passaggi da una realtà all'altra e pertanto favorire il successo sia in entrata sia in uscita.
- Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari e la figura del coordinatore di dipartimento.
- Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario ogni attività di spettanza del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, va svolta in piena aderenza all'attività didattica organizzata, coerentemente alle finalità istituzionali dell'Istituzione Scolastica, alle esigenze degli alunni/studenti, ai principi regolatori dell'autonomia scolastica e sicura una razionale divisione del lavoro in base al profilo professionale di ciascuno. La divisione del lavoro - ai fini del perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della gestione va effettuata attraverso la determinazione di carichi di lavoro aventi carattere omogeneo. Nella divisione del lavoro va tenuto conto dei diversi livelli di professionalità all'interno di ciascun profilo, pur nella previsione di un processo di omogeneizzazione e di accrescimento della professionalità, attraverso i previsti canali della formazione e dell'aggiornamento.

La complessità dell'azione amministrativa e la implementazione della segreteria digitale, al fine di offrire un servizio di qualità richiederà una dotazione di organico minima di seguito indicata che deve essere esplicitata nel piano dell'offerta formativa triennale, in modo da garantire gli obiettivi prioritari nella gestione amministrativa:

1. garantire efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
2. garantire flessibilità e duttilità nel coinvolgimento del personale pur nel rispetto delle specifiche sfere di competenza;
3. garantire la massima semplificazione e funzionalità delle procedure;
4. garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati;
5. garantire un efficace servizio all'utenza fornendo ogni possibile supporto;
6. assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando le funzioni di coordinamento tra tutto il personale

7. adottare una politica di valorizzazione che riconosca le competenze, l'impegno, la motivazione, la disponibilità e i carichi di lavoro.
- **commi 10 e 12** - Iniziative di formazione e informazione a studenti, docenti e personale in ambito di Sicurezza, antincendio e primo soccorso; avviare, per tutte le componenti, percorsi di diffusione della cultura della sicurezza (workshop, seminari, conferenze, collaborazioni con enti, associazioni e privati)
 - **commi 15-16** conferma dei Progetti storicamente radicati nell'Istituto che ne caratterizzano la mission (da definire con maggior dettaglio e specificità);
 - **commi 28-29 e 31-32** l'individualizzazione, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità precipua dell'istituzione scolastica: il successo formativo dell'alunno e comporterà la conferma di quei Progetti presso l'Istituto che perseguono un corretto Orientamento in entrata ed in uscita (individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri che la scuola accoglie in gran numero), la valorizzazione del merito scolastico tramite le attività di potenziamento, potenziamento in lingua Straniera inglese tramite l'inserimento dei docenti madrelingua, l'inclusione degli studenti con disabilità
 - **commi 56-61** L'Istituto persegue una piena didattica laboratoriale. Su tale scelta si costruiscono numerosi progetti storici dell'istituto, le scelte di potenziamento dell'offerta formativa e le richieste prioritarie in merito di organico funzionale e organico degli assistenti tecnici. La didattica laboratoriale persegue il molteplice scopo di potenziare le eccellenze, recuperare le difficoltà anche nello studio teorico, facilitare la suddivisione dei gruppi classe in piccolo gruppo, migliorare le relazioni e Adozione da parte del Collegio Docenti del PAF (Piano Annuale Formazione) e del PAI (Piano Annuale Inclusione), con presidio delle seguenti aree:
 - DM 188 del 21/6/21 "Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità"
 - prevenzione comportamenti aggressivi e autolesionisti degli studenti
 - tutela della sicurezza,
 - tutela della privacy
 - prevenzione e contrasto del disagio (bullismo e cyberbullismo, dipendenze, stili di vita, legalità e cittadinanza attiva)
 - l'integrazione degli studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento, contrastare la dispersione scolastica. Promuovere lo sviluppo di competenze per la cittadinanza digitale critica e consapevole.
 - **comma 124** (formazione in servizio docenti) Adozione da parte del Collegio Docenti del Piano annuale della formazione (PAF) e del Piano Annuale Inclusione (PAI) DM 188 del 21/6/21 "Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità"
 - prevenzione comportamenti aggressivi e autolesionisti degli studenti
 - la nuova valutazione nella scuola primaria
 - tutela della sicurezza, anche in riferimento alle procedure e norme connesse alla prevenzione e al contenimento del contagio da COVID 19
 - tutela della privacy
 - prevenzione e contrasto del disagio (bullismo e cyberbullismo), dipendenze, stili di vita, legalità e cittadinanza attiva anche in connessione all'insegnamento di educazione

civica, con particolare riguardo all'educazione alle differenze e al contrasto della violenza di genere

1. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;
2. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
3. Per l'insegnamento dell'Educazione Civica, così come previsto dalla legge N. 92 del 20 agosto 2019 e dalle successive linee guida (DM 35/2020), il PTOF si arricchirà di contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e della comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei Regolamenti di istituto, nel Patto di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità.
4. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
5. Il collegio docenti dovrà porre tra le proprie finalità il superamento della visione individualistica dell'insegnamento allo scopo di migliorare i processi di condivisione in particolare nelle classi parallele e negli ambiti disciplinari, individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo (i nodi fondanti) anche per il miglioramento dell'inclusione degli studenti in difficoltà, mantenere la coerenza tra le scelte curriculari e le attività di recupero e potenziamento, tenere in dovuta considerazione gli studenti con bisogni educativi speciali, disabilità o difficoltà di apprendimento, supportare gli alunni di talento anche con percorsi individualizzati, proseguire ad implementare le attività di orientamento in ingresso e in uscita, uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti e doveri di convivenza civile, consapevoli che la prassi quotidiana influisce molto più della teoria.
6. Il Piano dovrà essere revisionato a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro-commissione PTOF per essere portato all'esame del Collegio Docenti e in Consiglio di Istituto per l'adozione del piano stesso, entro i termini previsti per legge.

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Lorenza Giovannini

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.LGS. 39/1993)